



# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT  
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 8 • SEPTEMBRE 2005

24<sup>e</sup> année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •  
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

## La crisi... infinita del Paese Italia

Guido CORNIOLO

Con il petrolio a 70 euro il barile, la benzina a 2550 lire al litro, per il paese Italia il problema più importante è se il campionato di calcio riuscirà a rispettare i calendari proposti e se gli stadi sono o saranno agibili. "Gente allegra il ciel l'aiuta" come dice il nostro Presidente del Consiglio. Con i dati economici finanziari c'è purtroppo poco da scherzare. Il paese fatica a recuperare competitività internazionale e i consumi interni vedono una sempre più sensibile riduzione. Non essendo un economista, non voglio addentrarmi in analisi ed interpolazioni di dati statistici che a seconda di chi li legge ed interpreta assumono valori contrapposti. Voglio però proporre una diversa lettura del nostro trend economico-finanziario: è veramente indispensabile che la nostra vita quotidiana sia legata alla crescita del nostro PIL (Prodotto Interno Lordo)?

La nostra civiltà dei consumi deve necessariamente crescere all'infinito? I nostri ritmi di vita, i nostri comportamenti sociali, il nostro vivere quotidiano devono essere per forza scanditi dal produrre e consumare?

Credo che non possa esserci crescita economica all'infinito e che se il PIL aumenterà solo dello 0,5% annuo la cosa potrebbe essere anche positiva. Il problema è che non esiste più una connessione forte tra indirizzo politico e gestione economica del paese. Esistono poche idee e ben confuse per tutti i giocatori in campo. Un paese che in un quinquennio cambia tre volte l'assetto della sua istruzione scolastica- educativa, dalla scuola dell'infanzia all'università, peggiorando il sistema ad ogni cambiamento, è destinato al fallimento culturale collettivo, dimostrandosi incapace di avere

quadri dirigenziali all'altezza delle crisi che stiamo affrontando. Siamo e restiamo un paese suddiviso in caste: medici e notai, avvocati e commercialisti, infermieri professionali e geometri, operatori socio-sanitari e tassisti, ciascuno col proprio titolo, a difendere il proprio ruolo e interesse personale, guai a modificare qualcosa. Alla faccia del libero mercato! Tutti i servizi nel paese Italia (telefoni, energia e gas) sono monopoli privatizzati. Il cittadino può scegliere... per avere servizi sempre più scadenti... Telecom insegna... provate ad avere un guasto. La cosa più grave è, che a forza di subappaltare i servizi, abbiamo perso competenze tecniche e professionalità che solo agendo in un sistema chiuso e non competitivo si possono tranquillamente sopportare. Esiste oggi un made in Italy di qualità? Io credo di sì, ma è finito il tempo delle furberie nostrane. Delocalizziamo in Romania, poi ci ficchiamo l'etichetta "made in Italy" e salviamo competitività e costi. Peccato che la qualità "artigianale", che ci ha distinto in molti campi merceologici, con questo sistema non esista più. Scopriamo di avere a disposizione per certe imprenditorie miliardi di euro per finanziare scalate a banche e assicurazioni, ma alle piccole e medie aziende in crisi, quelle stesse banche negano ogni tipo di supporto finanziario per un possibile rilancio industriale.

Questo paese ha necessità di chiarezze e di certezze. Deve avere un Governo in grado di controllare un'economia che di fatto non è liberalizzata nei suoi meccanismi e nel suo agire. Necessità di un Governo che dice ai cittadini, comprese le caste degli intoccabili, quali sacrifici bisogna fare per un reale rilancio dell'economia e dei servizi del nostro paese.

A.V.C.U.

ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS USAGERS

### ALLA SCOPERTA DELLA CONCILIAZIONE

Ollomont (AO), 6 Ottobre 2005 Casa S. Cristoforo - Fraz Chez Collet

Programma

h. 9,30 Apertura dei lavori: Sig.ra Rosina Rosset - responsabile AVCU  
h. 9,45 La conciliazione come strumento alternativo per la risoluzione delle controversie: gli elementi essenziali e il procedimento conciliativo

Perché suggerire una conciliazione a due persone in conflitto

h. 11,00 Coffee break

h. 11,30 La prevenzione delle controversie tramite l'iscrizione delle clausole di conciliazione e le più recenti novità normative in materia societaria

Il punto di vista delle associazioni

h. 12,30 Pausa pranzo

h. 14,30 La conciliazione stragiudiziale in azione (videoproiezione e commento di una conciliazione simulata)

h. 16 Dibattito

h. 16,30 Chiusura lavori

Relatori

**D.ssa PASI Giulia** - Consulente del Lavoro e Conciliatrice presso la Chambre Valdôtaine

**Dr. MOCHET Jean-Claude** - Dottore Commercialista e Conciliatore presso la Chambre Valdôtaine.

Confermare la partecipazione entro il 3.10.2005 al n° 329 - 2253571. La quota per il pranzo è di euro15,00.

SAVT - ÉCOLE

## Nous avons obtenu le deuxième détachement

Le Comité directeur du Savt/ école s'est réuni le 20 mai 2005 dans l'admirable corniche naturelle de Machaby (où se sont passés des faits très importants et mémorables de notre Résistance). Ce jour là, nous avons aussi félicité Eusèbe Impérial, qui fait maintenant partie de la catégorie des retraités, mais qui s'est déclaré, comme toujours, disponible et qui collaborera encore avec nous. En plus, nous avons élu la deuxième personne qui sera permanente pour l'école et qui travaillera à côté de la secrétaire Vilma Villot. Comme nous avons déjà expliqué dans notre bulletin d'information du mois de juin 2005, étant donné que le nombre d'adhérents au SAVT a considérablement augmenté (en particulier pour ce qui est de l'école secondaire) aussi bien que nos élus aux RSU,



Vilma Villot et Alessia Démé.

nous avons obtenu, par un accord avec l'Administration régionale, que deux enseignants soient détachés pour travailler chez nous. Notre organisation ne prévoit pas (comme, au contraire, les syndicats italiens) la distinction entre permanent de l'école de base et de l'école secon-

daire du deuxième degré: nous travaillons tous ensemble, côté à côté, pour rejoindre le mêmes buts. C'est, entre autres, pour cette raison que notre choix est tombé sur l'institutrice de l'école maternelle de Brissogne Alessia Démé. Elle a été élue à l'unanimité avec une abstention. Alessia a collaboré déjà avec nous tout au sein du Comité directeur du SAVT/école que comme RSU de l'institution scolaire Mont Emilius 2 à laquelle elle appartient. Nous espérons, alors, de pouvoir améliorer encore notre service, surtout en cette nouvelle année scolaire: parmi les premier rendez-vous, au mois de décembre le XIV<sup>e</sup> Congrès Confédéral et, ensuite, le renouvellement de RSU. Bon travail, alors, à toutes et à tous et bonne année scolaire aux travailleurs de l'école!

SAVT - RETRAITÉS

## Gita enogastronomica a Varzi (Pavia)



DOMENICA 30 OTTOBRE

In mattinata:

- Santa Messa nella Certosa di Pavia;
- Visita guidata Certosa;
- Arrivo a Varzi e visita guidata Chiesa romanica dei Cappuccini.

Pranzo:

- Ristorante Da Andrea - Hôtel Corona - Varzi.

Nel pomeriggio:

- Visita dell'«Angolo del Buongustaio»;
  - Passeggiata «digestiva» con guida nel centro storico di Varzi;
  - «Casse-Croûte» in cantina vinicola.
- La quota individuale di partecipazione, onnicomprensiva, da versare all'atto della prenotazione, entro le ore 12 del Mercoledì 26 ottobre 2005, è la seguente:  
ISCRITTI SAVT = euro 35,00;  
NON ISCRITTI = euro 40,00.

Le quote rimangono, quindi, nonostante i continui e generali aumenti dei prezzi, quelle dell'anno scorso.

**PENSIONATI, ISCRITTI,  
AMICI E SIMPATIZZANTI  
PARTECIPATE NUMEROSI!**

Per ulteriori informazioni, programma definitivo e prenotazioni rivolgersi presso le sedi del SAVT:

Aosta - 0165 23 83 84

Verrès 0125 92 04 25

Pont-Saint-Martin 0125 80 43 83

Sarà con noi MILE DANNA con il suo fantastico «Accordéon»

SAVT - INTERNATIONAL

## Il y a vingt-cinq ans... Solidarność

Août 1980-août 2005: la Pologne célèbre le vingt-cinquième anniversaire des Accords de Gdansk qui ont vu naître le premier syndicat libre dans un pays du bloc soviétique.

Le 14 août 1980, à cinq heures du matin, une grève est lancée par trois jeunes ouvriers du chantier naval Lénine de Gdansk, le grand port de la Baltique. Il s'agit, en principe, de protester contre le licenciement d'une ouvrière, Anna Walentynowicz. En quelques heures, quelques milliers de métallurgistes des chantiers cessent le travail. Les événements s'enchaînent très rapidement. Le 31 août, le pouvoir communiste cède et accepte de signer les Accords de Gdansk, qui accordent aux ouvriers le droit de s'organiser dans des syndicats libres, indépendants et autogérés. « Dans l'univers communiste soviétique c'est une véritable révolution car, du coup, s'écroule le principal mythe (et en même

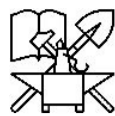
temps le principal mensonge) sur lequel reposait le système: la prétention du parti communiste à représenter les intérêts des ouvriers et, au-delà, de la société tout entière », écrit Marcin Frybes, sociologue (Cadis-EHESS) en septembre 1997. Ainsi, poursuit-il, Solidarność s'oppose à un pouvoir totalitaire mais aussi à un système qui « nie les rapports sociaux et vise à un asservissement total de l'individu ». La proclamation de l'état de guerre le 13 décembre 1981 mettra fin aux quinze mois du syndicat libre Solidarność qui compte alors dix millions d'adhérents. Cependant, malgré l'incarcération de milliers de militants, il continuera, dans la clandestini-

été, à porter les idées et les valeurs de la liberté et de la démocratie.

### Changer la société

Solidarność provoqua un électrochoc au sein du monde syndical, politique, intellectuel européen. « En une époque où tant de militants se sentent désemparés devant la crise [ ... ], solidarité nous a rappelé l'essentiel: la capacité des luttes sociales à changer la société, en dépit du pouvoir d'État », déclarait Jacques Chérèque en 1981. Solidarność réalisait aussi ce que Marcin Frybes appelle « le rêve fondateur » à savoir « une sorte de synthèse entre l'action ouvrière et des propositions de nature politique et culturelle ».





SAVT-ECOLE SAVT-ECOLE SAVT-ECOLE SAVT-ECOLE

# Scuola: si inizia!

Vilma Villot

Anche quest' estate è giunta al termine e, con la consueta attesa, insegnanti studenti e famiglie si sono preparati al rito della rentrée. Ogni inizio d'anno scolastico è accompagnato da una umana dose di ansia provocata sia dall'ignoto che ci attende sia dalla speranza di poter realizzare gli obiettivi e i progetti di vita e didattico/educativi che abbiamo immaginato e prospettato per l'anno che ci accingiamo ad affrontare. Di fatto, quest'anno in particolare, la scuola valdostana inizia con numerose e sostanziali novità.

In primo luogo va citata l'approvazione della legge di adattamento della riforma Moratti alle specificità della nostra regione; la legge è la n°18 approvata il 1° agosto 2005 e pubblicata su Gazzetta Ufficiale il 16 dello stesso mese.



Vogliamo dare il giusto rilievo ad un atto legislativo tanto atteso quanto travagliato nel suo iter e che oggi rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale migliorare la qualità di quello che è stato definito il modello di scuola valdostano. E', infatti, da adesso in poi che un nuovo impegno sarà richiesto alla comunità tutta, ed in particolare agli addetti ai lavori, al fine di delineare gli adattamenti dei programmi nazionali alle nostre peculiarità e alle specificità statutarie chiaramente espresse dai primi articoli della legge regionale. Il sindacato, con il coinvolgimento degli insegnanti, è impegnato in prima persona perché questo passaggio delicato possa apportare risultati in grado di qualificare ed identificare ulteriormente la scuola valdostana.

Una seconda novità è rappresentata dalla nomina, in veste di Sovrintendente, di Daniela Sarteur, Dirigente scolastica dell'Istituzione M.Emilieu 2 e, come i nostri iscritti ricorderanno, responsabile del SAVT/école nel periodo dal 1985 al 1990. Dal 1° agosto ha infatti assunto servizio al 5° piano, in seguito al riassetto estivo del Governo regionale, subentrando alla dottoressa Cilea Ostinelli, che ringraziamo per il lavoro svolto. A lei spetta un ruolo di strategica importanza in questa specifica fase di cambiamento; le auguriamo pertanto un proficuo quanto sereno lavoro.

Segnaliamo, inoltre, l'anomalia della dirigenza scolastica. Su diciotto Istituzioni del Primo Ciclo nove sono rette da incaricati e nella scuola Secondaria Superiore il rapporto è di due su otto, ma il fenomeno non sembra arrestarsi. Considerato l'importante funzione svolta dal dirigente scola-

stico al fine del coordinamento delle risorse umane, economiche e strumentali e della sua responsabilità rispetto al risultato educativo, ci si auspica una maggiore continuità nello svolgimento di tale incarico.

Piccola nota stonata è pure l'iter che ha assunto il concorso per dirigenti scolastici. Siamo l'ultima regione a dover pubblicare l'elenco degli idonei e le commissioni esaminatrici. Non ci sembra questa la strada migliore per l'organizzazione di un corso concorso tanto impegnativo per i concorrenti e articolato sotto l'aspetto organizzativo.

Grande incognita rimane, infine, la riforma della Scuola secondaria Superiore, dove i problemi si evidenziano già a livello di responsabilità tra Stato e regioni.

# La "Moratti" in Valle d'Aosta

Con la legge regionale n° 18 del 1° agosto 2005, la Regione autonoma della Valle d'Aosta ha approvato le nuove disposizioni in materia di organizzazione scolastica della nostra regione.

Parafrasando il titolo di un catalogo del famoso pittore Italo Mus "Rient... de nouveau sous le soleil". Dopo un travagliato iter politico-amministrativo ci siamo ritrovati, tutti insieme, in un italico "volemmo - se bene".

Grandi enunciazioni di buoni propositi, senza però proposte concrete di modifiche al funzionamento della nostra scuola.

Ma del resto a chi oggi interessa veramente una scuola valdostana, una scuola con un modello di organizzazione e di insegnamento che tenti di rilanciare e rinvigorire una nuova identità culturale valdostana legata ai nostri valori ideali?

Ci siamo forse illusi di avere le capacità, le possibilità, la forza di imporre un "nostro" modello scolastico, ma come valdostani oggi abbiamo perso la sensibilità e la volontà di esprimere una cultura autoctona e quindi non abbiamo più il coraggio di proporre un nostro progetto di scuola valdostana.

Viviamo (è vero) per tentativi di imitazione e si sa le imitazioni difficilmente sono di qualità.

Un esempio: all'art. 1 della L.R. 18/2005, citiamo il rispetto dello Statuto speciale, dell'originalità espressa dal modello scolastico valdostano, gli articoli 39 e 40 del nostro Statuto, la valorizzazione della specificità culturali linguistiche presenti nella nostra regione, il carattere bilingue della scuola valdostana, promoviamo la conoscenza della lingua e della cul-

tura franco provenzale. Detto tutto questo "les grands maîtres à penser de la culture valdôtaine" non avranno più nessun dubbio che la nostra comunità ha finalmente raggiunto, a 60 anni dai decreti luogotenenziali, i propri obiettivi ideali di salvaguardia della nostra autonomia. Altro che "autonomie-endrumie"! Con cinque commi dell'articolo 1 siamo riusciti ad invertire la rotta di sessant'anni di tentativi di ricerca di un percorso alternativo al modello scolastico italiano.

Ma, cosa ancora più importante, abbiamo messo tutti d'accordo: parti sociali, Consiglieri regionali, Giunta ed Assessori, insegnanti, docenti e tutti i residenti, ai quali tutto questo sembra poco importare.

Gli "aspetti organizzativi" li discuteremo più avanti, perché senza questa legge correiamo il rischio di avere un po' di confusione organizzativa per l'apertura del nostro anno scolastico: Moratti insegna.

Il problema concreto sarà ad esempio come dare corpo, alla volontà di promuovere la conoscenza della cultura e della lingua "francoprovenzale".

Speriamo ardentemente che le proposte non siano: due "Concours Cerlogne" all'anno, anziché uno, una scuola patoisante anche al mattino..., un'ora di inglese... ma insegnato in "patois", la ristampa del dizionario di Cerlogne... 120.000 copie per tutti i cittadini valdostani, con consulenza esterna per il nuovo progetto grafico da far stampare fuori Valle, con appalto europeo.

Le idee non mancheranno... e le quattro o cinque commissioni tecniche, create ad hoc, sapranno indi-

viduare i nuovi percorsi per rivitalizzare la nostra cultura, poi, chiameremo un esperto docente universitario europeo che valuterà da "esterno" il grado di maturità e autonomia "patoisante" della nostra rinnovata organizzazione scolastica valdostana, tutto questo dietro lauto compenso per le sue "obiettive" valutazioni.

Stiamo, chiaramente ridicolizzando determinati nostri comportamenti. Non vogliamo assolutamente offendere la sensibilità di tutte le persone che hanno speso parte della loro vita dedicandola a promuovere e difendere la nostra cultura e la nostra scuola.

Stiamo facendo dell'amara auto-ironia, ma del resto dopo sessant'anni e tanti denari pubblici investiti nella scuola, dobbiamo anche essere capaci di evidenziare i nostri errori, i nostri insuccessi, di ammettere che tutti noi abbiamo fallito nel nostro impegno di creare una "scuola valdostana". Un modello diverso, autonomo, più avanzato, più competitivo per essere efficace e funzionante non può e non deve essere solo proposto dagli "addetti ai lavori", ma dalla società tutta e oggi il modello di società valdostana che abbiamo costruito e voluto non ha più in sé, forse, né gli stimoli, né la forza morale, né la cultura per proporre qualcosa di diverso, di innovativo, di autonomo. Più che globalizzati noi, valdostani, siamo stati inglobati dall'opulenza delle nuove ricchezze prodotte o acquisite, ricchezze, esclusivamente materiali e si sa... visti gli stipendi di chi ci lavora, la scuola è e resta una missione e le missioni sono spirituali e ideali.

SAVT - SANTÉ

## Notizie sulla Sanità valdostana

Claudio NICCO

Come Organizzazione Sindacale non possiamo non esprimere la nostra opinione sul tema del giorno, cioè "la ristrutturazione dell'Ospedale e la realizzazione della nuova ala Est". Il dibattito al nostro interno dura oramai da anni con al centro due pareri completamente contrastanti: ospedale nuovo in una zona decentrata o ristrutturazione del vecchio con possibile ampliamento.

Io credo che, giunti a questo punto, dobbiamo prendere atto che, a suo tempo, è stata fatta la scelta (giusta o sbagliata che sia) dell'accantonamento del progetto dell'Ospedale nuovo, per optare per quella dell'ampliamento e della ristrutturazione dell'esistente.

Il momento imporrebbe quindi un impegno di tutte le forze sociali e politiche affinché questo progetto (che una volta ultimato rivoluzionerà non poco la fisionomia di una parte della città) sia eseguito nel miglior modo possibile e soprattutto vigilando costantemente su quelli che saranno i tempi della sua realizzazione. Il rischio è quello di

costruire la nuova struttura con i criteri più moderni, ma se i tempi per la sua realizzazione si dilateranno nel tempo, (come purtroppo spesso accade per le opere che vengono costruite dalla Pubblica Amministrazione), rischieremo di avere una struttura nuova, ma già obsoleta alla sua inaugurazione.

Giovedì 15 settembre la Direzione U.S.L. ha presentato a tutti i rappresentanti della Sanità valdostana lo studio di fattibilità della nuova struttura Ospedaliera in Valle d'Aosta. Un progetto molto ambizioso, che una volta realizzato contribuirà a risolvere i molti problemi oggi esistenti.

Ad esempio, si prevede la realizzazione di più di mille parcheggi auto (tutti sotterranei). Con quest'opera non potrà che migliorare la qualità della vita degli operatori ed anche quella dei ricoverati, in quanto dovrebbero diminuire i rumori e la qualità dell'aria (oggi molto inquinata) dovrebbe beneficiarne.

Una cosa non mi stancherò mai di ripetere: sono importantissimi i tempi di realizzazione del progetto, in quanto, se si dilateranno a di-

smisura, anziché portare beneficio, renderanno la vita impossibile agli abitanti della zona, agli operatori sanitari e soprattutto ai pazienti.

### ATTIVITA' SINDACALE

Non sono purtroppo ancora ripresi gli incontri con l'Amministrazione per discutere e se possibile raggiungere degli accordi su tutti gli argomenti che ancora giacciono in sospeso: accordo sulle fasce, applicazione art. 18 del contratto (infermieri generici e operatori tecnici specializzati), progetti obiettivo, corretto uso delle ore fatte in straordinario, dirigenza del comparto, definizione dell'accordo sui coordinamenti e loro individuazione, ecc.

Per dare forza e sollecitare l'Amministrazione a stringere i tempi di contrattazione, le Organizzazioni Sindacali e le R.S.U. del comparto hanno proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale e organizzato delle assemblee per spiegare le motivazioni delle azioni di lotta.

Speriamo quindi che nel breve periodo possano riprendere le trattative con l'Azienda per dare soluzione a tutte le vertenze ancora aperte.

## • ULTIMA ORA • ULTIMA ORA • Contratto scuola: firmata l'intesa

Dopo una riunione fiume, durata 16 ore, tra sindacati e ARAN, si è giunti nella giornata di giovedì 22 settembre 2005 alla firma lper il biennio economico 2004/2005, scaduto ormai da 20 mesi. Al fine del perfezionamento del contratto saranno necessari il benestare da parte del Consiglio dei Ministri e la registrazione della Corte dei Conti. L'aumento medio mensile lordo è di 130 euro e gli arretrati, che potrebbero essere erogati nel mese di gennaio 2006, si aggirerebbero, sempre mediamente, intorno ai 1600 euro lordi.

Per il personale docente di scuola dell'infanzia e primaria bisogna

considerare le voci legate al prolungamento di orario per l'insegnamento del francese.

### Come cambiano le buste paga

	anzianità	aumento	arretrati
<b>scuola materna</b>			
	9	93,57	1873,98
	21	10,04	2191,18
<b>scuola elementare</b>			
	15	103,13	2063,88
	28	125,85	2532,72
<b>secondaria di 1° grado</b>			
	21	119,83	2371,66
	35	142,52	2840,00
<b>secondaria di 2° grado</b>			
	21	126,11	2487,48
	28	142,52	2840,00





SAVT-METALLOS

## Successo della gita al rifugio Prarayer



La prima squadra all'uscita dalle viscere del «barrage»

Il 6 agosto si è svolta l'annuale gita del Savt-Métallos che ha avuto come meta la diga di Place Moulin, con pranzo presso il rifugio Prarayer, posto nell'alta valle di Bionaz, fra grandi montagne, ghiacciai, foreste, torrenti e laghi e base, in estate, per escursioni, mountain-bike, pesca; in inverno, per gite scialpinistiche. Più di quaranta persone hanno partecipato a questa bella giornata che è incominciata con la visita al «barrage» dell'invaso di Place Moulin. Dopo aver ascoltato una dettagliata relazione tecnica sulla diga svolta dal Signor Serra, i partecipanti, divisi in due squadre, muniti di regolare casco antinfortuni, accompagnati dallo stesso Serra, si sono addentrati nei cunicoli della diga stessa per visitare questa imponente struttura frutto dell'ingegno e del lavoro umano. La diga di Place Moulin regola le acque del bacino Buthier permettendone il trasferimento estivo/invernale, di circa 270 Gwh. La diga è stata costruita tra il 1961 ed il 1965, i lavori sono iniziati come Consorzio Elettrico Buthier ed ultimati come ENEL.

L'impianti di Valpelline è entrato in servizio con un gruppo nel 1958 utilizzando l'avanguardia necessaria per mettere in asciutta l'area di costruzione della diga.

La capacità di invasore è di 105 milioni di m<sup>3</sup>, normalmente l'invasore non supera mai i 90 milioni, per avere un margine di invasore disponibile, per trattenere le portate affluenti, nel caso di intense precipitazioni. Alla massima capacità lo specchio d'acqua si estende fino a Prarayer con una lunghezza di circa 4 Km. Il bacino imbrifero diretto è di 75 Km<sup>2</sup> a cui si sommano altri 63 Km<sup>2</sup> e di bacino allacciato, di cui negli anni '60 il 20% era glaciale.

La diga è del tipo ad arco-gravità in calcestruzzo, ha uno sviluppo al coronamento di 678 m. (a quota 1970 m.s.l.m.) un'altezza di 155 m ed uno spessore di 42 m alla base e 6,5 al coronamento.

Il corpo della diga è formato da 43 conci tra loro vicini che formano l'arco della struttura, il volume totale è di 1,5 milioni di m<sup>3</sup> di calcestruzzo. La formazione rocciosa su cui è stato realizzato il pulvino (basamento su cui si appoggia la diga) è stata esplorata con 5.000 m di sondaggi fino a profondità di 70/

100 m e ripulita movimentando oltre 800.000 metri cubi di materiale di calcestruzzo.

La formazione rocciosa su cui è stato realizzato il pulvino (basamento su cui si appoggia la diga) è stata esplorata con 5000 m. di sondaggi fino a profondità di 70/100 m. e ripulita movimentando oltre 800.000 m<sup>3</sup> di materiale. Il calcestruzzo è stato realizzato con gli inerti estratti da una morena poco a monte della diga, mentre il cemento era assicurato con 3 treni giornalieri fino alla stazione di Aosta, poi con teleferici (lunga 26 Km) fino a Place Moulin ad un ritmo di 50 ton/ora.

La diga ha un sistema di controllo interno della struttura realizzato con 7 cunicoli orizzontali, un cunicolo perimetrale e due gallerie laterali che consentono la verifica delle rocce fino ad una profondità di 80 m. All'interno ed all'esterno della diga sono installati oltre 600 punti di misura che consentono di monitorare lo «stato di salute» della diga e della montagna che la circonda, con controlli manuali ed automatici continui.

Per la sicurezza della diga, la stessa ha la possibilità di scaricare a valle fino a 773 m<sup>3</sup>/sec, attraverso lo scarico di fondo, di alleggerimento e di superficie.

Il canale derivatore che porta l'acqua alla centrale alla centrale (16 m<sup>3</sup>/sec) è realizzato con una galleria circolare di 2.6 m. di diametro ed una lunghezza di 14.5 Km, al termine della quale inizia la condotta forzata metallica della lunghezza di 2 Km ed un dislivello di 1.000 m che termina ai 2 generatori

(turbina-alternatore) da 75 MVA ciascuno installati nella centrale di Valpelline, con una produzione di circa 330 Gwh/anno.

Appurato, con soddisfazione, che la diga è sicura al 99,99%, «l'allegria brigata» si è incamminata lungo la strada podereale che costeggia l'invaso per arrivare, dopo circa un'ora, al rifugio Prarayer con una magnifica vista sul ghiacciaio del Ruitor, dove è stato servito un ottimo pranzo «à la valdôtaine». Non potevano mancare nel pomeriggio i nostri canti tradizionali che hanno accompagnato i gitanti nel ritorno. La giornata è terminata con la visita ad una nuova struttura alberghiera inaugurata il giorno stesso ai piedi della diga di Place Moulin.

Per terminare due annotazioni. La prima: su di un edificio nei pressi del rifugio Prarayer abbiamo notato una targa che ricordava che, nel lontano 1902, Achille RATTI futuro Papa Pio XI soggiornò per una ventina di giorni, presso il Rifugio stesso. Papa Ratti viene ricordato oltre che per il suo amore per la montagna, anche, tra l'altro, per la sua intensa attività diplomatica per ristabilire le relazioni della Santa sede con l'Italia, che portò alla stipulazione dei Patti Lateranensi (11 febbraio 1929), con la Lettonia, Polonia, Baviera, Lituania, Portogallo, Austria e Germania e per il fatto che si oppose fermamente ai provvedimenti razzisti approvati dal Gran Consiglio del Fascismo (6 ottobre 1938).

La seconda: abbiamo notato, con piacere, che alla gita hanno partecipato, oltre, evidentemente, ai «métallos» anche pensionati, funzionari del CAAF, del patronato ecc. Tutto ciò è molto positivo perché il SAVT è un sindacato che cura gli interessi di tante categorie che non devono, però, essere dei compartimenti stagni, ognuna racchiusa nel suo guscio, ma parte di un'organizzazione e partecipanti a quella che è la vita del SAVT stesso, comprese le gite turistico-culturali-sindacali che vengono organizzate dal SAVT/Retraités, ma che, come abbiamo ripetuto più volte, sono aperte a tutti, pensionati, iscritti, amici e simpatizzanti.

Giorgio de la Comba Frèide  
e Riccardo de Tsarvensou



Il gruppo al completo nei pressi del rifugio Prarayer

A.V.C.U.

ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS USAGERS

## BOND ARGENTINA Approdo al Senato

Per approfondire il tema delle obbligazioni pubbliche argentine, vi riassumiamo l'emendamento al DDL 3328, proposto alla discussione in Senato dal Gruppo delle Autonomie di cui fa parte il Senatore Rollandin.

L'emendamento è già esplicativo nel titolo, infatti recita testualmente: «Disposizioni urgenti in favore dei portatori di obbligazioni pubbliche argentine.»

La grave emergenza economica e sociale, conseguente al default dei titoli di debito pubblico argentino, largamente collocati presso i risparmiatori italiani nel periodo 1998/2003, senza adeguata informazione sui rischi dell'investimento e senza verifica dei profili di rischio degli stessi risparmiatori, preoccupa e ha spinto i Senatori a studiare formule di «salvataggio» per i risparmiatori ancora in possesso di titoli emessi dalla Repubblica argentina.

L'emendamento prevede che gli obbligazionisti di cui sopra, alla data del default argentino sui titoli del debito pubblico argentino e sino alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano la facoltà, a decorrere dal 1° gennaio 2006, di vendere le obbligazioni di cui siano in possesso alla rispettive banche collocatrici che hanno l'obbligo di acquistarle entro otto giorni dalla richiesta.

**Le forme di corrispettivo saranno scelte fra le seguenti:**

- contanti per il 50% del valore nominale dei titoli consegnati per il rimborso dagli obbligazionisti, entro il limite massimo di rimborso individuale di 50.000 euro;
- obbligazioni emesse dalle banche collocatrici o da banche appartenenti al medesimo gruppo creditizio, aventi durata non superiore a 5 anni, per un valore nominale corrispondente al 70% di quello dei titoli consegnati entro il limite massimo individuale di 85.000 euro. Entro i 5 giorni successivi alla richiesta avanzata dagli obbligazionisti, le banche collocatrici o gli stessi obbligazionisti possono richiedere l'esperimento di un tentativo di conciliazione presso un organismo di conciliazione per tentare di raggiungere un accordo bonario. Gli obbligazionisti possono essere rap-

presentati anche collettivamente dalle associazioni dei consumatori e degli utenti.

L'eventuale accordo di conciliazione comporta di diritto la rinuncia della facoltà di un corrispettivo sia in contanti che in obbligazioni ed a quella di esperire qualsiasi tipo di azione legale nei confronti delle banche collocatrici e degli emittenti delle obbligazioni.

Le spese relative alla procedura di conciliazione sono a carico delle banche collocatrici.

Le modalità di rimborso e le procedure di conciliazione previste saranno adeguatamente pubblicizzate sulla stampa, sui mezzi radiotelevisivi, su Internet e sugli altri mezzi di informazione a cura del Ministero dell'economia e delle finanze.

Questo emendamento risolve solo in parte il problema però tutela maggiormente i risparmiatori e non li obbliga a delle estenuanti cause legali contro banche collocatrici.

Le Associazioni dei consumatori chiedono un nuova negoziazione dei bond per chi non ha aderito all'offerta della Repubblica Argentina.

**Il Governo argentino sta per firmare un nuovo accordo di finanziamento con il FMI.**

Le associazioni di consumatori chiedono al ministro degli esteri Fini di intervenire immediatamente affinché il FMI porti l'Argentina a fare una nuova offerta ai possessori di bond argentini che non hanno aderito alla precedente offerta di scambio.

Si ricorda al Governo italiano il diritto degli investitori a ricevere al più presto un nuova offerta di scambio, la più equa possibile, che presenti condizioni almeno equivalenti a quella precedente.

Si ricorda pure al Governo Berlusconi i diritti dei risparmiatori calpestati dal Governo argentino, con la corresponsabilità, come è già accertato dalla Consob, della banche che hanno collocato a cuor leggero i tango bond.

Ricordiamo ancora a tal proposito di reperire il modulo per la richiesta di risarcimento danni alla banca collocatrice presso le nostre sedi di Piazza Manzetti, 2 - Aosta

### Continua il seminario di informazione e formazione per consumatori ed utenti

*La pubblicità nei prodotti alimentari e l'obbligo di informazione al consumatore attraverso l'etichetta*

Gli incontri informativi sono gratuiti, e si svolgeranno, presso la sede SAVT di Piazza Manzetti, 2 di Aosta, con il seguente programma:

- mercoledì 5 ottobre 2005 dalle h18 alle h19
- Tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti e delle responsabilità**
- mercoledì 12 ottobre 2005 dalle h18 alle h20
- Normativa sulla tutela igienico-sanitaria degli alimenti e dei consumatori**
- mercoledì 19 e 26 ottobre 2005 dalle h18 alle h19

**Interpretazione e lettura dell'etichetta**

I relatori sono i sigg. R. RUBBO - J. GUICHARDAZ

**TUTTI I CITTADINI CONSUMATORI SONO INVITATI A PARTECIPARE**